

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio ora domiciliato... Per tutta Italia franco di posta...

Si pubblica mattina e sera

di tutti i giornali... Numero separato centesimi CINQUE... Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per 4 prima pubblicazioni...

DIARIO POLITICO

Abbiamo trovato nei giornali tedeschi e francesi il testo completo del discorso pronunciato dal signor di Bismark...

La conclusione del discorso è questa: che l'impero di Germania, per bocca di colui che ha maggior merito...

Tu regere imperio populos, Germania, momento! Parlando del compito che spetta alla Germania nelle circostanze attuali...

Questa allusione brutale, per un uomo di Stato che si rispetta, ci prova che il Bismark è anche l'uomo dei vecchi rancori...

per chiunque apra gli occhi alla verità:

L'alleanza dei tre imperatori non si fonda sopra impegni di fatto. Nessuno dei tre imperatori è obbligato a lasciarsi dominare degli altri due...

Noi abbiamo evitato costantemente, quando nacquerò divergenze di sentimento fra l'Austria e la Russia, di formare una maggioranza di due contro uno, prendendo positivamente partito per una delle due potenze...

Essa non lo farebbe che nel solo caso in cui la necessità ve la costringesse. In questo caso potrebbe dire: mi duole assai fare questa sommissione, ma mi duole più ancora entrare in conflitto...

ti accomoda. Così piace a me: guai se ti muovi!

Ma Bismark non è un arbitro pedagogo: è l'amico dell'indipendenza dei popoli...

Tutto il resto del discorso è un tessuto di arzigogoli, coi quali l'uomo della moda va menando da parecchi anni per il naso gli ingenui di tutto il mondo.

Sulla conferenza, o Congresso, le informazioni sono contraddittorie: da una parte si dice che tutte le potenze vi hanno aderito...

Un dato incontestabile che le trattative sono in corso si ha nelle reciproche concessioni fatte dall'Inghilterra e dalla Russia rispetto a Gallipoli, Derby, comandando l'approvazione del credito in seconda lettura...

Ma d'altra parte corrono le notizie più gravi circa le pretese della Russia, sia riguardo al territorio che essa vuol occupare...

LA ELEZIONE DEL PAPA

Roma, 20 febbraio.

Il Conclave è stato brevissimo, il più breve forse che la storia eccle-

APPENDICE del GIORNALE DI PADOVA

CUOR DI FERRO

CUOR D'ORO

ROMANZO

ANTON GIULIO BARRILI

Il giovane andò allo scrittoio e in mezzo ad un foglietto delle più belle carte inglesi che avesse, e con una elegante scrittura inglese...

Ma il vero, una domenica, e seguiria in chiesa, piantarsi ritto davanti ad un confessionale, o fare un riddoso a qual che colonna. Ma quello era in verità un gramo spedito, un mezzuccio, buona l'ital più per certe donne di poco levatura...

Improvvisamente, anche lui la conosceva a fondo, e senza avere udito a parlare col lungamente di lei, com'ella aveva udito di lui da quella cicalona della signora Concetta...

No, quello non era il fatto suo; bisognava rinunziare a lo spedito di seguirlo in chiesa, bisognava aspettare una più degna occasione...

Ma di meglio, come a dire la fortuna di un giro di valzerò nella complice festa di famiglia, o il dirittura di una villetta settimanale, che si prepara e diventa quotidiana...

Margherita usciva sempre in compagnia di suo padre. Semplicemente vestita, appariva tuttavia una gentil donna, e non c'era caso di pigliarla per una delle centomila ragazze...

Un innamorato (chi non sa?) di hanno una loro stalla particolare, come l'avevano i tre Magi d'Oriente...

La religiosa ricordi. Tutti prevedevano che la religiosa adunanza non sarebbe stata lunga e fu forse questa la sola previsione alla quale il fatto abbia dato la conferma.

Il Conclave breve prova o che i Cardinali sono meno agitati di quel che credesi da discordie, o che nel Sacro Collegio c'è cognizione più esatta di quel che suppongas delle esigenze dei tempi nostri.

Siamo nel secolo del vapore e della telegrafia e negli avvenimenti, per quanto salenni, non c'è disposizione alla pazienza.

La nomina del nuovo Papa ha prodotto qualche sorpresa in Roma, perchè i nomi di altri cardinali erano, più di quello del Pecci, sulle labbra del popolo in questi dì.

Però non debesi dimenticare che il cardinale Pecci era additato, fin dall'8 febbraio, fra i cardinali spabili ed ie ricordo d'avervi comunicata quel nome in un dispaccio telegrafico...

La proclamazione del nuovo Papa fu fatta dalla gran Loggia esterna della Basilica di San Pietro e questo parve un segno di nuove idee ai clericali, i quali annunziavano che la proclamazione sarebbe stata fatta dalla Loggia interna della chiesa.

Non mi piace il mestiere del profeta, né mi garbano i pronostici fondati sulle dicerie che si odono per la città.

Vi dirò solo che è generale opinione che Leone XIII non resterà prigioniero, ossia che non sarà costretto prigioniero in Vaticano e che compierà pubblicamente tutte le solenni funzioni della incoronazione...

doverrebbe dirsi una notte; ma potete mente che qui si parla di stelle metaforiche, ideali, fantastiche, com'è faustica tutta la dottrina asrologica.

Or dunque, un giorno la signora Concetta andò fino al Vomero, per vedere una sua parente ed anche per pigliarsi un po' di svago.

Ma che ci ha da far questo colle stelle degli innamorati? Lettori, aspettate un tantino e le vedrete anche voi, come lo vedo io.

Ma quando ero bambino, così l'avranno insegnato anche a voi; Domi reddib cavil bens dal male. E' qui per l'appunto si chiarisce la sua immensa virtù, poiché tutto, o quasi tutto, è male in questo mondo.

Il giovinotto, stornato di buon mattino, secondo il costume, stette a lungo in faccendo tra i suoi libri e i suoi fiori, non senza contare coi battiti del suo cuore...

Un innamorato (chi non sa?) di hanno una loro stalla particolare, come l'avevano i tre Magi d'Oriente, quando occorre loro di fare il viaggio di Betlemme. Ora egli venne un giorno che la stalla degli innamorati scintillò per Enrico di Sarno.

L'aver assunto il nome di Leone XIII può essere un altro segno della intenzione del Papa di non continuare in tutto le tradizioni del Pontefice defunto.

Non si deve dimenticare che alla fermezza del cardinale Pecci si deve in gran parte attribuire la decisione del Saero Collegio di tenere il Conclave in Roma, contro l'opinione della fazione capitanata dal cardinale Manning.

Tutti suppongono, a torto ed a ragione, che il cardinale Pecci assumendo il nome di Leone XIII, invece di quello di Pio Decimo, che i clericali fanatici gli intimavano, abbia compiuto un altro atto politico notevole.

Il cardinale Pecci ha fermezza di carattere ed esige dal clero austerità di vita religiosa. Lo si crede più intrasigente in religione che in politica.

Di costumi irreprensibili e di indole severa, il nuovo Papa potrà essere utile alla Chiesa se abbandonerà il sistema che ha ridotto il Pontificato di Pio IX al punto cui l'abbiamo visto giungere.

Stassera in Roma si fanno molte previsioni e infinite ipotesi. Io non ve le riferisco perchè la cronaca dei giornali me ne dispensa.

ad aprire alla donna che l. signora Concetta teneva a mezzo servizio, per fare la spesa, rigovernare e spazzare la casa.

Questi due fatti, abbastanza strani per la loro novità, destarono l'attenzione del giornale.

Adde ad a vederle la vostra pad'ona, disse egli alla fantà; di certo ella non si sente bene, questa mattina, perchè ancora non l'ho veduta.

Pooh! mi piú dopo, la f. nte corrava tutta tremante e confusa.

La signora Concetta sta male, molto male. Venga, signor Errico, venga a vederla. E' rossa in volto come un peperone, mi guarda con tanto d'occhi; parla, ma io non ne capisco una male detta.

Renato si affrettò sui passi della fantesca, e giunto al tetto della sua padrona di casa, trovò che aveva la febbre, e capi, dalle sue frasi sciolte, che si sentiva male dalla sera antecedente, appena tornata da una gita fuori città.

Non è niente, disse il discepolo di Esculapio, poi ch'ebbe fatte tutte le indagini dell'arte sua; c'è un principio d'encefale per insolazione.

Un encefalite! gridò Renato, Scusi, dottore; e dice che non è niente?

Niente! Ecco, rispose il dottore, quando si dice niente, s'intende che il caso non è disperato.

Biassumerò le dicerie in un giudizio sintetico, affermandovi generale credenza essere che la nomina del Pecci sia stata la sconfitta della fazione più fanatica del Collegio dei Cardinali.

Non si deve dimenticare che alla fermezza del cardinale Pecci si deve in gran parte attribuire la decisione del Saero Collegio di tenere il Conclave in Roma, contro l'opinione della fazione capitanata dal cardinale Manning.

La città è in perfetta calma e niuna agitazione vi si nota. In piazza San Pietro gran folla restò tutto il giorno. Molti aspettavano la sfonata ed ebbero invece la proclamazione dell'habemus pontificem e la benedizione del nuovo Papa nella Basilica di San Pietro, durante la quale ci furono applausi ed evviva poco convenienti in un tempio del Signore.

LEONE XIII Ecco che cosa scrisse il Bonghi del cardinale Pecci, appena questi fu nominato camerlingo:

Il cardinale Pecci, nominato testè camerlingo, è uno certo dei più eletti ingegneri del Collegio e delle nature meglio temperate e più sianamente vigorose, che ne facciano parte. Ha governato bene; è stato vostro egregio.

Il ideale del cardinale è bene alto anch'esso, come già il altro e dell'Em. Pecci si può dire che l'abbia effrettato in se stesso. Pure, egli non si forma della condizione presente della Chiesa e della Società civili un punto più lista e facile idea, di qualunque dei suoi colleghi; non mostra, più di alcuno di questi, di intendere che ufficio o posto riman-

quando si dice niente, s'intende che il caso non è disperato. Del resto, encéfale è una parola greca, da en che significa forza, e da cefalo, che vuol dir capo.

Metta che io abbia detto mal di capo e vedrà che non c'è da spaventarsi.

— Ah, esclamò Renato, traendo un grosso respiro, Benedetto greco! M'aveva fatto paura.

Il medico, che era giovane e punto infatuato dei misteri elementari della scienza, sorrise amabilmente a quell'uscita del suo interlocutore.

— Che vuole? soggiunse poscia. Se non ci avessimo un po' di grece per aiutarci, il nostro sarebbe un mestiere troppo facile. Ma veniamo al sodo. A voi, buona donna, portate un catino e dell'acqua; e incominciamo dall'essenziale.

Frattanto metteva mano alla busta, e ne cavava fuori la sua brava lancetta. In men che non si dica l'incisione fu fatta e il sangue spiccò dalla vena cefalica nel catino. Pochi minuti dopo, la signora Concetta cominciò a respirare più liberamente e mandò a San Genarò una ginecologista, la quale senza dubbio fu accolta con quella benignità che è tutta propria del santo protettore di Napoli.

Dopo il salasso venne la ricetta, col famoso decotto di fiori di sambuco, fatto ad acqua, vagato minerale, in cui dovevano essere inzuppati i pannolini da applicare sulla testa all' inferma. Ne marò l'ordinazione degli amollienti, secondo il metodo antico, e dalla dieta, tanto raccomandata dalla vecchia scuola di Salerno.

Continua

ga alla Chiesa innanzi a governi, come sono gli attuali, se prima questi non si disfanno. In una pastorale, diretta al clero ed al popolo della sua diocesi di Perugia, nella Quaresima del 1876, egli scrive con grande e sincera tristezza:

«La ragione, come l'uomo del peccato descritto da S. Paolo, inorgoliva sopra l'arma della negazione, s'innalzava sopra tutto ciò che diceva Dio, ed entrava nel tempio profanato...»

Ebbene, mettiamo da parte la dignità e la sua giustizia; non ci potremmo accordare. Ma se è così, come l'ottimo uomo scrive alla sua plebe, se a Cristo non rimane posto, che posto può rimanere al Vicario di Dio? O la Chiesa deve formarsi in un concetto più confortevole e più vero altresì del moto sociale in cui vive, o la sua parola si volta in una maledizione e querimonia impotente.

**L'ESPOSIZIONE DI PARIGI**

E LA soppressione del ministero di agricoltura

Un volume intero non basterebbe a discrivere tutti i mali cagionati dalla soppressione del ministero di agricoltura e come siamo rassegnati per la inesorabile e tirannica necessità dello spazio ad additare i migliori. A proposito dei quali non si può tacere della prossima Esposizione di Parigi. Come si sa, fuori della prima Esposizione di Londra del 1851, l'Italia non tenne alle Mostre mondiali il campo che le spettava. Giunse sempre tardi nell'agone e faticosi, impedito con propri oggetti, non poté mai distribuirli né a Parigi, né a Vienna in uno spazio sufficiente. Ma l'esperienza ammonisce e il ministero di agricoltura l'aveva tesoreggiata per la prossima Esposizione di Parigi. Inoltre l'inchiesta industriale già compiuta aveva messo in rilievo tecnico la produzione italiana e tutte aiutava a risulderne a Parigi diluola esperienza e bella. Il ministro del commercio aveva nominata una Commissione reale, nella quale erano rappresentati anche gli altri ministeri, che devono prendere parte alla Mostra. Le Camere di commercio avevano l'ufficio di raccogliere le domande di funzionare come Giunte locali della Esposizione. Tutto questo ordinamento non era arbitrario, ma desunto dalla legge che consentiva i fondi per concorrere alla Esposizione. Questa legge era stata discussa alla Camera con competenza; avevano ragionato intorno ad essa gli onorevoli Mussi, Giuseppe, Luzzatti, Martini, Morpurgo e si erano accordati col ministro del commercio sulle modalità precise dell'ordinamento della Esposizione e del modo di accordare l'iniziativa locale coll'aiuto del ministero di agricoltura. Oggi a mezzadria e quando si cominciavano a raddoppiare gli sforzi per raggiungere il fine, è sparito il ministero ed è cessato il lavoro dei Comitati locali.

Con ciò fu delusa la volontà precisa della Camera, la quale non avrebbe votato le centinaia di migliaia di lire, se non avesse saputo che fosse l'organo amministrativo che le doveva spendere. Vi è fra un fondo che la Camera vota e il modo col quale sarà amministrato un nesso intimo, che il potere esecutivo non può dissolvere. E dall'aver disconosciuta questa verità costituzionale pigliano modo i grossi errori che di questi giorni, vanno succedendo a pochi giorni l'uno, i quali difendono il ministero in quest'atto.

È d'arredo un esempio strano per spiegare il nostro pensiero. Suppongasi che la Camera assegnò dieci milioni per il ministero della guerra, a fine che acquistasse armi portatili di nuova data specie. Il ministro, a Camera chiusa, giovandosi della facoltà che i suoi giornali gli attribuirono di fare e disfare a suo capriccio i dicasteri centrali; si pensa di sopprimere il ministero della guerra, incorporandolo in quello della pubblica istruzione. Chi potrà sostenere che l'on. Coppino non violerebbe lo spirito e persino la lettera della costituzione, occupandosi di far fabbricare armi portatili? La domanda contiene la sua risposta.

O bene, alcune spartizioni dei servizi del defunto ministero somigliano per la sua assurdità alla ipotesi sovrallegale. A modo d'esempio, per tornare alla Esposizione di Parigi, si sa che se l'è pigliata il ministero dell'Interno, il quale l'ha reclamata per questa ragione spicciola. Nel reale decreto del dicembre si dice che tutti i servizi non nominati passano all'interno. Ora non nominandosi l'Esposizione di Parigi, il ministero dell'Interno se l'ha voluta appropriare.

La soluzione è assurda per più ragioni. In primo, le Camere di commercio si sono aggregate al ministero del Tesoro, e come già si è detto, esse sono il porcio della futura Esposizione. Inoltre quale competenza può avere il ministero dell'Interno in materie somiglianti? Una Esposizione è un fatto essenzialmente economico e didattico; e l'economia nazionale e l'istruzione sfuggono alla competenza del ministero dell'Interno.

In tutti i paesi sono i ministeri del commercio che pigliano la direzione di queste affari, e in Italia, poiché la soppressione fatale conduce di necessità a una soluzione illogica, il meno mala sarebbe di dare al Ministero del Tesoro, che governa le Camere di Commercio e alcuni altri servizi somiglianti, la direzione dell'Esposizione. Ma comunque, si risolve la questione, il guaio ci pare già irrimediabile; perché il tempo passa; i servizi si sono disgregati; il moto si è arrestato.

Noi speriamo che queste considerazioni preoccuperanno seriamente il ministero che ci regge. Si tratta dell'onore e del decoro dell'Italia all'estero, il quale deve premere a ogni partito. Le Esposizioni mondiali sono diventate troppo frequenti. Bisognerebbe che i governi civili si accordassero a diminuirne il numero; poiché non è possibile che l'ingegno umano a brevi periodi s'apenda per nuove scoperte in tutte le produzioni. Ma poiché l'Italia ha consentito a correre le sorti della pacifica emulazione, è dopo che si adorni delle sue vesti più belle. Le nostre divisioni interne e i dispetti partigiani, che ormai tengono il posto della sapienza politica, dovrebbero restringere i loro effetti funesti nella cerchia della patria. Fuori d'Italia cerchiamo di aiutarci a vicenda, perché non si scorgano le tracce delle nostre discordie intestine.

(Opinione)

**LETTERA DI UN INGLESE**

La Gazzetta d'Italia traduce la lettera seguente intitolata UNO SCANDALO, e mandata da Firenze al giornale lo Standard:

«All'editore dello Standard Signore, «In un momento in cui la suscettibilità degli italiani si sfoga in tutti i giornali fiorentini e romani sul preteso torto fatto alla nazione dal non essere comparso ai funerali di S. M. Vittorio Emanuele II nessun membro della Casa reale d'Inghilterra può essere scusabile se sfruttando del vostro aiuto, io faccio conoscere un torto, per non dire uno scandalo, del quale soffrono i sudditi di S. M. britannica residenti a Firenze.»

«Cori si scherza e non si tien conto dei sentimenti di quelli che rimangono sulla terra e non v'è speranza di acquistare la tranquillità e la rassegnazione che il tempo talvolta concede, perché si sa che da un momento all'altro per colpa delle autorità verranno rinnovati e rivigliati quei sentimenti dolorosi nel compiere le esequie che avrebbero dovuto aver fine molti mesi innanzi.»

«Non pare che il Console inglese a Firenze abbia tanta influenza da far cessare questo scandalo, ma forse la pubblicità che io gli do per mezzo del nostro giornale, avrà per risultato d'indurre l'ambasciatore di S. M. a Roma (sotto la protezione del quale, per una fazione diplomatica, dicessi che noi viviamo) di far conoscere al Municipio che la sua tutela degli interessi dei sudditi di S. M. Britannica residenti in Firenze, si estende a proteggere dalla negligenza e da un trattato indegno anche i loro resti mortali.»

«Spero che voi intenderete la necessità di pubblicare il fin qui esposto nel vostro accreditato giornale.»

«Firenze, 10 febbraio»

«Un inglese residente in Firenze.»

**NOTIZIE ITALIANE**

ROMA, 21. — Quest'oggi S. M. il Re Umberto è uscito in carrozza scoperta dal Quirinale e si è recato a passeggio a Villa Borghese. Aveva con sé il capitano di stato maggiore La Halle, vestito in uniforme.

Da buona fonte apprendiamo, reca il Fanfulla, che la conciliazione tra il ministero e il gruppo Gariboldi sarebbe stata fissata sulle seguenti basi e condizioni: 1. Il ministero si obbliga a ritirare le convenzioni, ed a presentare questi progetti di legge: 1. Progetto per le nuove costruzioni sostanzialmente modificato; 2. Riforma alla legge elettorale, escluso il suffragio universale; 3. Riforma del Senato; 4. Riforma del Consiglio di Stato; 5. Riforma alla tassa sul macinato; 6. Diminuzione del prezzo del sale.

Ci viene dato per cosa sicura, dice lo stesso giornale, che l'onorevole Depretis non intenda dare il suo assenso al progetto di ritiro ed abbandono delle convenzioni ferroviarie. Questa determinazione sarebbe stata presa dall'on. Depretis in seguito a formali dichiarazioni di un suo antico collega, il quale gli avrebbe posto a condizione del suo appoggio e di quello dei suoi amici politici di mantenere ad ogni patto le convenzioni e di farne questione di gabinetto.

GENOVA, 21. — Il Corriere Mercantile scrive: «L'allarme dato dalla stampa riguarda i troppi frequenti casi di carbonchio che si ebbero a Popolare tra i carovana del nostro Portofranco commossa omai anche la Autorità, e ieri un'ordinanza municipale, basata sugli accordi presi dalla Prefettura e coll'Ufficio di sanità, delegava due periti a praticare una visita alle pelli esistenti nei quartieri di S. Francesco e di S. Marco.»

VENEZIA, 21. — Si vocifera che alla Prefettura si voglia fare un altro colpo di testa, consumato a quello usato riguardo alla Congregazione di carità, a ciò per la Cassa di risparmio, dove si vorrebbe instaurare un altro Commissario regio.

Per l'onore della nostra città noi vogliamo ripetere infondata l'infatta voce; ad ogni modo, siccome tardi a male si ripara ai fatti compiuti, richiamiamo su di essa l'attenzione dei nostri concittadini, e specialmente di chi legalmente li rappresenta, il nostro sindaco conte G. B. Giustinian.

**NOTIZIE ESTERE**

FRANCIA, 20. — Il generale Ladmirault, nel ritirarsi dal servizio attivo per ragioni di età, ha indirizzato alle truppe di Parigi un ordine del giorno col quale ringrazia i militari di ogni grado e per avere contribuito colla disciplina e col patriottismo a mantenere l'ordine nella capitale, e ad assicurare gli interessi materiali di una popolazione attiva e industriale, ma non di rado anche agitata.

Il signor Rochefort continua a far segno delle più sanguinose invettive il signor D. Mun. Anche il Revel di ieri contiene un ribattante articolo ove alle calunnie più mostruose s'aggiungono le più grottesche minacce.

Ecco le ultime parole dell'accennato articolo: «Il signor De Mun, e i suoi amici, impediscono al signor Rochefort di rientrare in Francia, e il signor Rochefort impone oramai al signor De Mun di non portarsi in Svizzera. Che se al vile bastasse un giorno l'animo di mostrarsi, egli è avvertito che gli si taglierà l'orecchio per cucinarlo entro la sua stessa carcassa, e servirlo a Gesù Cristo.»

La Defense indignata soggiunge: «Farà molto bene il signor D. Mun a non recarsi in Svizzera: s'egli incontrasse l'autore di simili infamie, lo vedrebbe subito cadere fulminato. Si può avere pietà d'un pazzo domandando semplicemente che lo si rinchiodi.»

SPAGNA, 18. — Un telegramma da Madrid all'Havas dice: «Domani, giorno della celebrazione dei funerali di Pio IX, le Cortes non terranno seduta.»

La Corte, i ministri, le autorità civili e militari ed i rappresentanti il Senato e la Camera dei deputati assisteranno al servizio funebre celebrato in questa occasione.

INGHILTERRA, 18. — Il Sunday Times dice che all'arsenale di Woolwich si accolgono giornalmente nuovi operai, ed in tutti i dipartimenti regna un'attività insolita. A Chatham è giunto un ordine dell'ammiraglio, il quale, per premura perché siano terminate, le navi in costruzione nei docks, e un ordine simile non è mai stato dato dalla guerra di Crimea in poi.

A Portsmouth devono essere impiegati subito nei docks altri 500 operai.

A Plymouth sono stati pubblicati dei manifesti nei quali il governo garantisce il lavoro per ott. mesi.

**CRONACA CITTADINA**

NOTIZIE VARIE

**L'OSSERVATORE EUGANEO**

È uscito e si vende presso l'Ufficio di amministrazione del Giornale di Padova.

**L'OSSERVATORE EUGANEO**

Contiene notizie interessanti della città e provincia di Padova: biografie, bozzetti, dati statistici su tutte le Società di mutuo soccorso, sugli istituti educativi, Università, scuole secondarie e primarie, uffici governativi e municipali, avvocati e procuratori, ingegneri, medici e chirurghi, telegraf, poste, messaggerie in provincia, orari, tariffe, banche, ditte commerciali, Comizi agrari, Consorzi, annata politica, calendario, ecc. ecc.

**Libre DUE**

Sulla soppressione del Ministero di agricoltura, industria e commercio. Ecco la petizione indirizzata dalla nostra Camera di Commercio ed Arti alla Camera dei Deputati.

La Camera di Commercio ed Arti di Padova, all'infuori di qualsiasi preoccupazione di parte politica, giovandosi del prezioso diritto di petizione garantito dallo Statuto e piena di fiducia nelle libere istituzioni che ci governano; si rivolge all'onorevole Camera dei deputati affinché sia ricostituito il soppresso Ministero di agricoltura, industria e commercio.

dal Parlamento la votazione del relativo bilancio. Inoltre molte leggi, essendo state promulgate dopo il 1860, nelle quali si è fatta chiara menzione della competenza specifica e amministrativa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, e che il decreto reale che lo ha istituito è l'adempimento del precetto contenuto nella legge.

I popoli liberi non devono mostrarsi né essere indifferenti rispetto alla rigida osservanza delle norme costituzionali. Ma in questo caso a far sentire più intenso il rammarico, deve avvertire il grave danno derivante dal recente provvedimento.

In tutti i paesi liberi, vi sono dicasteri centrali intesi a promuovere lo svolgimento delle ricchezze e l'ordinamento delle forze vive della nazione; e in alcuni anzi gli affari dell'agricoltura sembrano tanto importanti, da costituire uno speciale Ministero, come in Austria e in Prussia, in qualche Stato, come la Francia, l'importanza maggiore o minore attribuita al Ministero di agricoltura, industria e commercio, si misura il grado più o meno elevato delle libere istituzioni.

Ora perché soltanto l'Italia in cui le industrie e i commerci hanno rappresentanze speciali e perfino un codice speciale, e in cui, bisogna pur confessarlo, le forze economiche giacciono ancora neglette e disprezzate, dovrebbe rinunciare a un aiuto che i popoli più provetti ritengono indispensabile? Se si facesse una inchiesta accurata e diligente, chiaro risulterebbe come molti mali sono stati impediti o temperati dal cordiale accordo delle Camere di commercio e degli altri istituti che avevano dipendenza o relazioni col Ministero, istituito per iniziativa del conte di Cayour. Illustrato da precari ingegneri, benemerito per ogni parte del paese, dal quale ripetono la loro ragione di essere. Infatti sfiducia e speranza nel posto dei commercianti, degli industriali e degli agricoltori, l'idea che un ministro, nei Consigli della Corona, aveva l'incarico degno e supremo di tutelare i loro interessi e di combattere quei provvedimenti che avrebbero recato nocimento all'esplicazione della prosperità economica. È come il sommo statista italiano aveva dimostrato del 1860, alla Camera dei deputati, nel suo mirabile discorso in favore dell'istituzione del Ministero di agricoltura, industria e commercio; il ministro del commercio doveva considerare dal punto di vista economico le tasse che quello delle finanze considera, in modo esclusivo, dal punto di vista fiscale; essendo d'indiscutibile utilità che nei Consigli del governo vada e chi si preoccupi della questione finanziaria e chi si occupi della questione economica. Perché quindi prima di procedere alla soppressione del Ministero, non si è cercato di attingere lume e ispirazione all'esperienza, e come sogliono fare tutti i popoli liberi, non si è fatto appello alla pubblica opinione col mezzo di una inchiesta?

Sianoci poi un'altra considerazione di grande rilievo. Quantunque sia stato firmato il trattato di commercio colla Francia, non è molto lontano il momento in cui si potrà conchiudere quello col l'impero austro-ungarico che tanto interessa, segnatamente le provincie venete e lombarde. Ora, sparpagliati nei vari Ministeri, senza unità alcuna di disegno, i diversi servizi che prima si coordinavano in un sol punto, faranno difetto quelle sicure informazioni e quei sicuri massi di investigazione, tanto necessari nelle delicatezze facce dalle negoziazioni commerciali. Se i possibili iniziative, compiere, e tra profitto dall'inchiesta industriale, così sapientemente regolata, è dovuto più che altro all'esistenza e all'autorità di un Ministero speciale. Ora, a spezzare questo istruimento di ricerche e di azioni, in un momento così grave, non pare atto di sapienza civile.

Alle Camere di commercio poi è fatta oggi una condizione difficile. Esse dovranno corrispondere con più Ministri, e sentine le influenze di versare in affari di simile similante un Ministero le terrà per una via o un altro per una via diversa, con grave scapito di quella unità di indirizzo che dapprima esisteva. Si conseguirà un fatto minore con maggior dispendio di forza, il che non giova al fine di una ratta

e semplice amministrazione. Né pare illegittimo il sospetto che i servizi, disseminati in più dicasteri, cessino di formare l'attenzione di ministri implicati in affari di maggior mole, e giacciono quindi, per mancanza di vita propria, negletti o poco curati. All'incontro, congiunti in un solo e medesimo Ministero, ottenevano quella cura diligente e quotidiana della quale hanno supremo bisogno. Oggi, in forza dello spezzato coordinamento, non si può che temere la confusione dei criteri e dei propositi, derivata dalla molteplicità dei Ministri dirigenti.

La Camera di commercio ed Arti di Padova, non approvandola, potrebbe pure intendere e discutere una teoria la quale, in nome della più ampia libertà economica, volesse rinunciare ad ogni specie d'iniziativa, di aiuto e di ingerenza del governo negli affari dell'agricoltura, del commercio e dell'industria. Sennonché, il Ministero attuale conserva i servizi, solo li mutua a li priva di quella utilità e di quella autorità che traggono dal loro concentramento in un Dicastero presieduto da un ministro responsabile, il quale ha voce nei Consigli della Corona.

Nella lusinga che queste sommarie ragioni saranno prese in considerazione e varranno ad ottenere che sia ricostituito il soppresso Ministero; la Camera di commercio ed arti di Padova, si pregia di rassegnare a codesta onoranda Rappresentanza nazionale i sensi del più profondo essequio.

Padova, 12 febbraio 1878.

Il Presidente Gio. Battista Malveta

Il Segretario G. Albertini

Banca Mutua Popolare. Ricordiamo che domani, 24 corrente, alle ore undici antimeridiane, avrà luogo l'Assemblea generale degli Azionisti della Banca Mutua Popolare di Padova, nel locale di residenza della Banca stessa.

L'Associazione progressista è convocata in adunanza straordinaria per domani, 24 corrente, alle ore 12 meridiane, in Piazza Forstata n. 1506, per importanti comunicazioni e per la nomina del Presidente ed altre cariche.

Società ginnastica padovana. La sera di lunedì 25 corrente alle 7 1/2 nello stabilimento Cesarano gentilmente concesso avrà luogo l'Assemblea generale dei soci per la nomina delle cariche sociali non rilesce nel primo scrutinio.

Società ginnastica educativa. Nel giorno 7 aprile p. v. sarà tenuto il primo Convegno provinciale ginnastico in questa città sotto gli auspici della rappresentanza del Comune e della Provincia.

Il convegno avrà luogo alle ore 9 ant. nella sala della Gran Guardia, in Piazza Unità d'Italia, gentilmente concessa dal Municipio; alle ore 9 i ginnasti partiranno per la Palestra Comunale, dove saranno eseguiti esercizi dietro un programma svariatissimo già diramato: al tocco i ginnasti si raccoglieranno di nuovo nella sala sopradetta per discutere un ordine del giorno trattante interessi della Società ginnastica.

Noi, a suo tempo, ci faremo dovere di tenere informato il pubblico su tutto ciò che riguarda questa importantissima riunione.

Settima passeggiata ginnastica. I soci della società ginnastica educativa sono invitati per domani, domenica 24 alla gita ginnastica ai distretti di Monselice ed Este.

Ritorno ore 6 ant. alla stazione ferroviaria.

Ritorno ore 9 1/2 pom. alla stazione ferroviaria.

Banda Unione. Caduta deserta, per mancanza del numero legale, l'adunanza fissata per il giorno 17 corr., sono convocati i signori soci per domani, 24 febbraio, alle ore 2 pom. nella Sala del Consiglio in Piazza Unità d'Italia gentilmente concessa dal Municipio, per deliberare sugli oggetti già indicati nel precedente avviso.

Si ricorda che l'Adunanza sarà valida con qualunque numero.

La Presidenza.

Teatro Caribaldini. Anche alla seconda rappresentazione del signor Valle il pubblico era piuttosto numeroso.

ULTIME NOTIZIE

Il gioco dell'Arca di Noè assomiglia ai tenebrosi spettacoli dati l'anno scorso, appunto sul palco scenico del Garibaldi, dall'impudente americana Miss Little Anderson.

Dall'Arca il sig. Velle estrae la propria moglie con quattro o cinque bipedi plumati, meno la colomba. I fanciulli fiorentini ballano e fanno la mimica come non s'è più visto al mondo.

Signor Velle, mandi a casa quei figliuoli; già lei se la fa da solo in reclame con la sua bacchetta magica.

Concerto. - La musica cittadina suonerà, domani 24 febbraio, in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 10 pom. i seguenti pezzi:

- 1. Polka.
2. Overtura. Zampa. Herold.
3. Duetto finale. Foscarini. Verdi.
4. Valzer. Fiori del Friule. Botzazzo.
5. Finale 3° e Danza delle ore. Gioconda. Ponchielli.
6. Marcia.

Rivista penale. - Sommario delle materie contenute nel fascicolo primo (febbraio 1878) volume VIII.

- 1. La nuova legislazione germanica sulla procedura penale (continuazione e fine) - Augusto Geiger, prof. dell'Università di Monaco.
2. Giurisprudenza contemporanea: - 1. Giudicati italiani. - 2. Giudicati stranieri.
3. Collezioni di codici stranieri. - Codice di procedura penale per l'Impero germanico (1 febbraio 1877) (continuazione e fine, con l'indice delle sezioni).
4. Sul progetto del codice penale italiano. - Letteratura sul progetto (Fant).
5. Il progetto del codice penale italiano, libro I. - Relazione del ministro Mancini (continuazione).
6. Bullettino bibliografico critico (dal n. 62 al n. 84).
7. Cronaca, ecc.

Funerari per il Pontefice Pio IX. - All'ora indicata delle dieci e mezza questa mattina ebbero luogo nella Cattedrale i funerali del Sommo Pontefice Pio IX, con intervento di tutte le autorità civili e militari.

Vi erano il Regio Prefetto col Consigliere delegato ed altri impiegati della Prefettura, il Presidente del Consiglio Provinciale e consiglieri, il Sindaco ed impiegati municipali, colla Giunta, il generale comandante la Divisione militare co. Poninski, ch'ent'ò nel tempio, avvechio fioncola sua Signora, con seguito numeroso di ufficiali, la Procura del Re, il Presidente del Tribunale coi consiglieri, il Rettore dell'Università coi Presidi delle Facoltà ed altri professori, il R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, il Regio Provveditore agli studii e personale insegnante, l'Intendenza di Finanza, la Camera di Commercio, il Genio Civile, non che altre autorità e rappresentanze invitate.

Molta gente concorse alla sacra funzione, fra cui parecchie signore vestite a bruno.

L'artiglieria eseguiva le salve durante la funzione.

La truppa delle varie armi era schierata sulle piazze e nelle altre adiacenze del tempio, sulla cui porta maggiore si leggeva questa iscrizione:

PIO IX Pontefice. Opitimo. Massimo Patavina. Ecclesia. Moerens

Non una gramaglia rivestiva l'interno, e il catafalco, in mezzo a cattedrari ardenti, era modesto, un troppo modesto: sotto un baldacchino stava il feretro coperto da manto di velluto cremisi ricamato in oro, sola cosa veramente ricca, ed una tiara.

La messa fu celebrata dall'arciprete del Duomo, monsignor Fontanarossa. L'organo accompagnava i cantori.

V'assisteva monsignor vescovo Manfredini, non che monsignor vescovo Palin, il Capitolo e tutto il clero. La cerimonia si compì con ordine perfetto.

SPETTACOLI TEATRO CONCORDI. - Si rappresenta l'opera: Faust del maestro Gounod. - Ore 8.

La Voce della Verità, 21, contiene queste notizie: Questa mattina nella Cappella Sistina alle ore 10 1/2 ebbe luogo la cerimonia della terza adorazione ossia ubbidienza al nuovo Pontefice LEONE XIII per parte degli Emi Cardinali. All'entrare dal Santo Padre nella Cappella i cantori intonarono l'Ecce Sacerdos Magnus.

Dopo la cerimonia qui sopra accennata si sono recati a far atto di omaggio a Sua Santità nella sala del Trono le LL. EE. i signori ambasciatori d'Austria-Ungheria, di Francia, di Spagna e di Portogallo. Fu pur ricevuto dal Santo Padre questa mattina S. E. il signor D. Filippo Orsini Principe Assistente al soglio pontificio; e moltissimi altri membri della Nobiltà romana. Parole sommamente gentili dirigeva il Santo Padre al drappello di Guardie Nobili comandato dall'Esatte conte Colla, di servizio questa mattina presso la sacra persona di Sua Santità.

Di eguale cortesia ebbe l'onore di essere più specialmente partecipe la Guardia Nobilitate di Giuseppe Serafini, il quale ebbe la ventura di essere destinato dalla sorte a Guardia dell'Emo Pesci nel Conclave.

Lo spirito di concordia e di unanime fervore per provvedere al bisogno della Chiesa con la sollecita elezione del Sommo Pontefice fu ammirabile nel Sacro Collegio durante il breve Conclave felicemente terminato ieri.

La Riforma assicura che il conclave Crispi-Zanardelli Cairoli si considera un fatto compiuto. Aggiunge che l'onor. Saint Bon è stato colpito da pneumonia e trovava a Genova, nella impossibilità di raggiungere la sua destinazione.

Anche stasera la Gazzetta Ufficiale conserva un completo silenzio sulla elezione del Sommo Pontefice. Oggi l'ambasciatore del Portogallo ha consegnato all'onor. Dapratis l'indirizzo di felicitazione del Parlamento portoghese pel nuovo Re.

Nella sera vespertina d'oggi una folla numerosa occupava l'interno del tempio di S. Pietro, essendosi diffusa a voce che il Papa si recerebbe a visitare la tomba degli Apostoli; ma l'aspettativa è stata delusa. Si debbono, del resto, accogliere con molta riserva le notizie che accennano alla comparsa del Papa nelle pubbliche funzioni religiose. Credesi che nei primi tempi egli non si discosterà dalla condotta di Pio IX, informandosi ad una grande prudenza, onde non esacerbare gli opposti partiti.

Viene assicurato che domenica si effettuerà nella cappella Sistina la cerimonia dell'incoronazione, colla intervento del Corpo diplomatico e con numerosi invitati.

Il Fanfulla riferisce la voce che dopo l'incoronazione, il Papa darà la benedizione dalla loggia di San Pietro.

La data pastorale è allontanata dalle solite pubblicazioni di simil genere, e si distingue per erudizione. Attingendo giudizi dalle opere di Foscolo, Franklin e altri autori, dimostra che il cattolicesimo favorisce la libertà e la civiltà, inculca l'obbedienza alle Autorità costituite; condanna i fautori dei disordini e gli oppositori sistemati; si rallegra della trasformazione del potere, che, lasciato le vecchie e disoneste inclinazioni, cupidigia e prepotenza, è divenuto cristiano e prende l'indole d'un paterno ministero.

Continua e si rafforza la favorevole impressione prodotta dall'elezione del Pesci. (Perseveranza)

ORDINE DEL GIORNO DEL PRINCIPE AMEDEO

Riproduciamo dall'Italia militare: S. A. R. il principe Amedeo, nell'assumere il comando del VII corpo d'armata, ha diretto ai corpi dipendenti ed alle truppe il seguente ORDINE DEL GIORNO: Ufficiali, sottufficiali, e soldati.

Chiamato da S. M. il Re ad assumere il comando del VII corpo d'armata, mi è grato trovarmi in mezzo a voi, coi quali g'è divisi i pericoli delle battaglie combattute pel patrio riscatto.

Il comandante il 7° corpo d'armata AMEDEO DI SAVOIA

BULLETTINO COMMERCIALE

ENNERIA, 22 - Rend. it. 80.85 80.95. 20 franchi 21.85 21.86. MILANO, 22 - Rend. it. 80.75 80.85. 20 franchi 21.86 21.87. Sete. Mercato calmo. LIONE, 21. Sete. Affari calmi.

CORRIERE DELLA SERA

La stampa estera più autorevole rende omaggio all'Italia per la libertà con cui in Roma fu compiuta la elezione del nuovo Pontefice e loda il governo del Re per l'energia spiegata nell'applicazione della legge sulle guardie. Gli elogi dei giornali esteri sono meritate e non saranno gli avversari politici del gabinetto che scemeranno il merito del Governo. Il gabinetto Dapratis-Crispi, anzi, ha merito maggiore, imperocché era costretto ad applicare una legge che i suoi componenti avevano combattuta e ad attestare, coi propri atti, l'opportunità politica del partito moderato, contro la quale si avventarono per tanti anni le accuse più assurde degli attuali governanti.

L'elogio al Governo va in massima parte al partito moderato, che ha ispirato la legge sulle guardie e che ogni sforzo ha fatto per indurre il Parlamento ad approvarla. Mi si assicura che anche i rappresentanti dei Governi esteri, sia quelli accreditati presso la Santa Sede che quelli accreditati presso il Re, abbiano inviato ai loro Governi, dispacci assai lusinghieri per l'Italia e per la popolazione romana, del cui senno e del cui patriottismo furono nuove manifestazioni la calma e l'ordine di questi giorni.

Del nuovo Papa si continua a discorrere bene. L'impressione prima si conserva e tutti affermano che è uomo dottissimo, severo in fatto di religione. L'opinione generale è quella che vi manifestai, cioè che Leone XIII sarà un Papa piuttosto religioso che politico. Ieri la Voce della Verità pubblicò alcuni passi d'una pastorale che il card. Pesci aveva preparato per inviare ai diocesi di Perugia in occasione della prossima Quaresima, e che ora ha una particolare importanza.

La data pastorale è allontanata dalle solite pubblicazioni di simil genere, e si distingue per erudizione. Attingendo giudizi dalle opere di Foscolo, Franklin e altri autori, dimostra che il cattolicesimo favorisce la libertà e la civiltà, inculca l'obbedienza alle Autorità costituite; condanna i fautori dei disordini e gli oppositori sistemati; si rallegra della trasformazione del potere, che, lasciato le vecchie e disoneste inclinazioni, cupidigia e prepotenza, è divenuto cristiano e prende l'indole d'un paterno ministero.

Re, o che la morte di Pio IX ha spezzato il vincolo personale che lo teneva legato al Papato. Oggi si canterà il Te Deum nella Basilica di San Pietro e in tutte le chiese di Roma. Ieri gran gente accorse a S. Pietro perchè erasi sparsa voce che il Papa sarebbe recato a visitare la tomba degli Apostoli. Invece, egli non è uscito dai suoi appartamenti. È opinione di molti clericali che Leone XIII non uscirà dal Vaticano, nemmeno per la cerimonia della messa di possesso della cattedrale di San Giovanni. Finora però niuna decisione fu annunciata ufficialmente e qualche prelato sostiene che il Papa uscirà e benedirà il popolo, domenica, dalla Loggia esterna della chiesa di San Pietro.

Faccia ciò che crede. Il mondo è ormai persuaso che la libertà religiosa è garantita in Roma e che nessun vuole recar novero all'indipendenza dal Papato spirituale. Dicesi che il cardinale Franchi sarà nominato segretario di Stato, il Franchi appartiene alla frazione moderata del Collegio ed è mezzo intransigente del cardinale Simeoni. Ieri dicevasi che il Papa aveva espulso dal Vaticano il generale Kandler. La notizia finora non si è confermata e forse è una diceria insussistente.

Nella nostra politica interna le novità che corrono oggi accennerebbero alla conclusione dell'accordo fra il ministero e gli on. Zanardelli e Cairoli. Quest'ultimo avrebbe accettato la candidatura alla presidenza della Camera, ma l'onor. Dapratis manterrebbe le Convenzioni. Aspettiamo di veder dipanata la matassa fra quindici giorni, perchè per ora mi pare che si tratti d'un nuovo pasticcio.

Da Genova si hanno migliori notizie della salute del vice ammiraglio Di Saint Bon.

ORRIBILE DISASTRO A PARMA

Togliamo dalla Gazzetta di Parma del 21: Oggi verso le ore 2 e mezzo pomeridiane una grave disgrazia ha colpito la nostra città.

Gli ufficiali delle truppe qui di presidio procedevano a diversi esperimenti con la dinamite, uno dei quali doveva consistere nell'abbattimento di uno dei scuolai ipocostanti che fiancheggiano i viali della pubblica passeggiata dello stradone e dei quali il municipio era attualmente la rinnovazione.

Un tale esperimento, che facevasi alla estremità orientale del viale per i cavalanti, presiede il tenente Vittorio Bonsignore di Torino, nella sua qualità di comandante il plotone dei zappatori del 7 regg. Cavalleria, lanciò: Milano.

Vnois, che non riuscendo a far scorgere al bagnomaria la dinamite contenuta nella cartuccia, egli, spazientito, abbia riposto questa su di una padella di cinghia al contatto della quale essa sarebbe immediatamente scoppiata.

Comunque sia, lo scoppio fu tremendo, spaventoso: tutte le strade adiacenti ne furono scosse: il misero tenente Bonsignore cadde svenato, lacerato entro la fissa praticata a sotterranone della pianta, che volevasi abbattere, e con lui un foriere e sei zappatori di cavalleria che presenziavano il fatale esperimento.

Chi non ha visto quella fossa riccolma dei corpi di quegli infelici sventurati, lacerati, mutilati, sanguinolenti, l'uno accostato sull'altro, con le divise in brandelli e brotto di sangue; nulla può fare di aver visto che altrettanto possa destare raccapriccio ed orrore.

Per maggior sventura, la passeggiata era in quell'ora frequentata da buon numero di cittadini, che tratti dalla curiosità, assistevano pure al funesto esperimento e molti dei quali andarono parimente feriti e malconci.

All'ora in cui scrivevamo, ci risulta che all'ospedale militare, furono trasportati otto tra morti e feriti. Sono nel numero dei primi il tenente Bonsignore ed un soldato; altri due sono agonizzanti; gli altri quattro saranno pure la grave pericolo.

Dei cittadini ignoriamo il preciso numero dei feriti, che per altro si fa sentire a circa una ventina, alcuni dei quali gravemente.

Il luttuoso avvenimento ha piombato in tutta la cittadina nella più profonda costernazione.

La Gazzetta di Parma del 22, giunta questa mattina, contiene notizie ancora più dolorose. Quel foglio dice:

La sventura da cui fummo ieri improvvisamente fulminati, se, al primo momento immerse la cittadina tutta nella più profonda costernazione parve non pertanto, fosse meno grave di quanto si viene via via appalesando, più scolorono le ore.

Sino da ieri sera, invece, la dolorosa lista saliva già alla cinquantina e a quattro il numero dei morti all'ospedale militare e uno all'Ospedale Civile.

Questa mattina poi il numero è ancora di molto accresciuto: i morti sono sei: i feriti sessante. Poi la Gazzetta pubblica l'elenco delle vittime, a sollievo delle quali venne tosto aperta una sottoscrizione. Soggiunge che la causa precipua dell'orrenda disgrazia fu il misero tenente Bonsignore, che la pagò colla propria vita. Conchiude quindi ragionevolmente:

«Dobbiamo, per altro, dichiarare che troviamo imprudente il numero che, per uno esperimento, il quale non può essere assolutamente esente da rischi, siavi voluto scegliere un luogo di pubblico passaggio, ed un ora in cui, per solito, è sempre assai frequentato.»

DISPACCI DELLA NOTTE

LONDRA, 21. - Il Times ha un telegramma da Pietroburgo 21: Malgrado un attivo scambio di sedute, nessun accordo si ottenne finora circa le questioni da sottoporsi alla conferenza.

VIENNA, 22. - Camera - Grocholloki in nome dei suoi colleghi Polacchi domanda se il Governo è informato che i russi assassinarono alcuni Polacchi in Turchia, e se il Congresso prenderà in considerazione la sorte dei Polacchi sudditi della Russia.

ULTIMI DISPACCI

VIENNA, 23. - La corrispondenza politica ha da Belgrado: La Russia è disposta a cedere Niš alla Serbia. Riguardo agli altri punti continuano le trattative.

PARIGI, 22. - Confermasi che il Ministro del Commercio proporrà di aumentare del 24 O. le tariffe generali delle dogane; l'aumento sarebbe del 50 O. riguardo alle nazioni che colpiscono i prodotti francesi similari di un diritto d'entrata oltrepassante il 20 O.

LONDRA, 23. - Lo Standard ha da Costantinopoli: Lo Gar telegrafò che entrerà a Costantinopoli se i turchi ritardano a firmare la pace; Le condizioni comprendono la cessione dell'Armenia e della flotta.

Il Times conferma queste informazioni. Il Times ha da Vienna: Il progetto di mobilitazione parziale è abbandonato, ma si domanderanno alle delegazioni 80 milioni di fiorini per preparare la mobilitazione se è necessaria.

Table with columns: NOTIZIE DI BORSA, Firenze, Rendita italiana god. l., Ore, Londra tre mesi, Francia, etc.

Table with columns: Parigi, Rendita francese 5 O/o, Rendita francese 3 O/o, Rendita italiana, etc.

Table with columns: Vienna, Rendita austriaca, Rendita Nazionale, Napoleone 2 e, Cambio su Londra, etc.

Bartolomeo Moschin inventore... D'AFFITTARE PEL 7 APRILE 1878. CASA con sottoposta BOTTEGA ad uso Pizzicagnolo in Borgo S. Giovanni al civ. N. 5178.

Il dott. A. MAGGIONI dentista a Venezia, allievo del dott. Windlering pregiato avvertire che nei giorni 25 e 26 del corrente febbraio si troverà qui all'ALBERGO DELLA GROCE D'ORO ove riceverà dalla ore 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche. 5-99

D'affittarsi pel 7 Aprile p.v. Appartamento in II° piano con una stanza in I° piano e con cantina IN VIA DEI FABBRI con vista sulla Piazza del Erbe. Rivolgersi al negozio Saccardo. 96

Anno VI IL RISPARMIO GIORNALE FINANZIARIO. Si pubblica una volta la settimana. Contiene articoli economici, la Rivista delle Borse d'Italia e dell'Estero, le informazioni sulle Banche e Società Anonime ed industriali.

P. MARIETTI Marietti e Prato 3 di Yokohama. I cartoni semi bianchi arrivano nel MESE DI DICEMBRE; le prove di nascente fatto, molto acclamato. G. Foggi di Arcate riusciranno perfettamente.

Pel Carnevale L'offellera Brigenti in Piazza Unità d'Italia e San Lorenzo avverte il pubblico che durante il carnevale nei negozi suddetti tiene sempre pronti e caldi i rinomati Krappfen, pasticcio squisito e leggero a preferenza d'ogni altro.

LANIFICIO ROSSI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA. Estrazione del regio lotto uscita in Venezia 49 41 73 82 - 74

**Stucchi**  
**Tappeti e Nastri**  
di Cocco, Jote, Sparto e Manila  
per città e per campagna  
fabbrica P. BUSSOLIN di Venezia  
Deposito  
in PADOVA, Via Ermitani, N. 3306  
presso **C. E. MILANI**  
ove trovasi pure il Deposito delle vere americane  
**MACCHINE DA CUCIRE**  
ELIAS HOWE J.  
nonchè il nuovo  
Estintore del Fuoco portatile  
sistema G. ZUBER — prezzi bassi

**PROTEINA FERRATA**  
di LEI RAT. La Proteina variata dal dott. Taylor per la sua azione col ferro guarisce radicalmente tutte le affezioni ove l'impiego del ferro è indispensabile. Vendita all'ingrosso presso Guffareau, Farmacia Faraday, 28, Rue Montholon, Parigi.  
Deposito nelle principali farmacie, in Venezia presso A. Longega Campo S. Salvatore, 4823.

**SAPONE DI ERBE**  
AROMATICHE MEDICINALI  
del Dott. **ROBERTO MARINO** figlio  
È un insuperabile cosmetico che conferisce bellezza. Serve come preparato, a distruggere le lentigini, le pustole, le macchie sulla pelle; guarisce con gran successo tali imperfezioni. Conserva la pelle fina e morbida; mantiene il bel colore. È benissimo per bagni.  
Deposito in PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Arrighi, Bernardi e Duran-Bacchetti. — Ferrara: Nardoni, Ceneda, Marchetti. — Treviso: Birtoni, Fracchia e Zanetti. — Vicenza: Valeri e Frazzetto. — Venezia: Böttner, Zampironi, Caviglioli, Poni, Agenzia Longega. — Milano: Roberti, Rovigo: Diez. — Chioggia: Rosteghin. — Bassano: A. Comin profumiere. — 3-48

**Guida di Padova**  
e suoi principali contorni

**SPECIALITA DELLA FARMACIA 24**  
**del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano**  
Via Meravigli

**VERA TELA ALL'ARNICA**  
di OTTAVIO GALLEANI  
Milano, Via Meravigli  
perché già conosciuta, non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la TELA GALLEANI è ricercatissima.  
Veniva approvata ed usata dal compianto prof. com. dott. RIBERI di Torino. Sradicata qualsiasi causa, guarisce i vecchi indurimenti al piede; specific per le affezioni reumatiche e gottose, sudore fetore ai piedi, non che per i dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi *Annuario Medicinale* di Parigi, 9 marzo 1870.  
È bene però l'avvertire che molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla TELA GALLEANI; e d'arnica ne portano solo il nome. È infatti applicata, come quella GALLEANI, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pecora, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni trofiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.  
Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati  
Si diffida  
domandare sempre di non accettare che la TELA VERA GALLEANI di Milano. La modesta, oltre la firma del preparatore viene contrassegnata con un timbro a stacco: **O. Galleani, Milano.**  
(Vedi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)  
Torino, il 2 febbraio 1868.

**Pillole Vegetali**  
depurative del sangue e purgativo  
superiori per virtù ed efficacia  
e tutti i depositi finora conosciuti.  
Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discriasia del sangue o da infermità viscerali.  
Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Garbarini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Gasman, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati nelle seguenti malattie: nell'insanguinamento, nelle dispesie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epatie cronica, nell'isteria, nell'ipocordis, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, erampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto anemici ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.

**Pillole Antigonorrhoiche**  
del pr. D. G. P. PORTA  
adottate dal 1851 nel Policlinico di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medizinische Zeitschrift* di Viersburg, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.; che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Policlinici di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova York e Nuova Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al GALLEANI cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.  
Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4.ª pagina dei Giornali, e proposti come rimedi infallibili contro le Gonorree Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati così cogli, della pratica come cotte Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.  
Ed infatti, esse combattendo la gonorrea agiscono altresì come purgative, e ottengono, se non ricorrendo ai purganti drastici ed ai lassativi, combattuti i catarsi di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed erime stitichezze.  
Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.  
Si diffida  
di domandare e non accettare che le vere Pillole di Milano.  
Napoli, 3 dicembre 1872.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle **Pillole Bronchiali e Zuccherini** del prof. PIGNACCA di Pavia (37 anni di successo)  
Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impedi ed insulti di tosse, causati da infiammazione dei bronchi e del Polmone per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.  
Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espertazione, e così liberandoli da catari Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi ed alle mignatte.  
Firenze, 21 dicembre 1872.

**LANIFICIO ROSSI**  
I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 17 Marzo p. v. al mezzogiorno, nella Sede della Società (Milano, via Mercato, 9) onde deliberare sul seguente  
**ORDINE DEL GIORNO**  
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Revisori sul Bilancio 1877, e approvazione del Bilancio stesso.  
2. Nomina di 5 Consiglieri, di 2 Revisori effettivi e di 1 Revisore supplente.  
Per essere ammesso all'Assemblea bisognerà avere depositato, dal 26 Febbraio al 10 Marzo, almeno cinque Azioni sociali, in Milano (alla Sede della Società), in Schio (alla Banca Mutua Popolare), in Padova (alla Filiale, Selicchio S. Antonio, 4370), in Venezia (alla Banca di Credito Veneto).  
In luogo delle Azioni sociali, le stesse Case sono autorizzate a ricevere anche le originali polizze di atalogo deposito della Cassa di Risparmio, Banca Popolare, Banca Lombarda e Banco di Napoli di Milano — della Banca di Busto Arsizio — e della Banca Torinese di Intra (Lago Maggiore).  
Milano, 3 Febbraio 1878.

**Testi Universitari**  
PUBBLICATI  
dalla prem. Tipografia F. Sacchetto  
in Padova  
BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. — 1.—  
Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. — 8.—  
CORNEWAL LEWIS. — Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12. — 2.—  
FAVARO prof. A. — L'interattore di Duprez ed il Pianometro dei movimenti di Anser. Padova 1872 in-8. — 1.50  
Idem. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. — 10.—  
Keller prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. — 2.50  
MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione Padova 1870, in-8. — 5.—  
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. — 6.—  
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. — 3.—  
SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. — 8.—  
SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vel. I. — 6.—  
TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874 75, in-8. — 8.—  
TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure — 2.—  
Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8 — 6.—  
Trovasi vendibile presso le librerie Drucker & Tedeschi ed Angelo Draghi il

**ICARO**  
MONTECITORIO  
DI A. MALMIGNATI  
DE LEVA prof. G.  
Storia Documentata  
di Carlo V  
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA  
Lire 27 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 27  
Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovatisi vendibile il ROMANZO  
UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA  
del prof. GUERZONI  
Elegante volume in-12, Padova 1877 — Prezzo Lire due.

**Giorgio**  
e la sua educazione  
BOZZETTO  
del professor  
PIETRO BERTINI  
Padova, 1878 - Volume in 3 - L. 3  
Padova, 1878, Tip. Sacchetto

**RACCONTI E ROMANZI**  
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto  
Ferrari P.  
El Libreto  
de la Casa de Risparmio  
Commedia in 3 Atti — in-16 — Cent. 75.  
Spielhagen  
Rosa della Corte  
Traduz. dal tedesco — in-12 — Lire 1.  
Antonio Zardo  
Al Villaggio  
in-12 — Cent. 75  
Monselvi Redenta  
Maria  
in-12 — Cent. 75  
Minto A.  
L'Aurora d'un Uomo Grande  
Commedia storica in 5 Atti — in-8 — L. 1.  
Selvatico P.  
LA QUESTIONE DEL NUOVO MESE. Osservazioni e schiarimenti. Padova, in-24 — Cent. 80.  
L'INSEGNAMENTO ARISTOTELICO nelle Accademie di Belle Arti ed Istituti Tecnici. Padova, in-8. — L'ARTE NELLA ESPOSIZIONE DI PADOVA DEL 1869. in-16. — Cent. 50.  
Selmi A.  
DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI. I. ediz. Padova, in-24 — Cent. 80.  
DEI COMESTIBILI E DEI MEDICAMENTI DI BISALVAMENTO DEGLI AMBIENTI. Padova, in-12 — Cent. 50.  
CONFERENZE SCIENTIFICHE-POLARI tenute ai maestri elementari. Padova, in-12 — Cent. 50.

**RACCONTI E ROMANZI**  
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto  
Guerzoni prof. G.  
Un Materialista in Campagna  
Padova, 1877 in-8 — Lire 2  
Evangelisti G.  
Racconti Sociali  
in-16 — Lire 1.  
Rusticini C.  
Adolfo Nelli  
in-16 — Cent. 75.  
Saccardo dott. A.  
Colfosco  
in-12 — Lire 1.50  
Bernardi dott. L.  
Il Sacrificio ossia le due Amiche  
Dramma in 3 Atti, in-16 — Cent. 50

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

**DANTE E PADOVA**  
D. Barbaran  
Prezzo Lire 7

**STORIA DI PADOVA**  
G. Cappellotti  
Prezzo Lire 15